



«Accogli il Natale»: solidarietà per i bambini senza casa

Un gesto di solidarietà per i bambini senza casa si può abbinare alla corsa ai regali natalizi. Anche quest'anno l'Oriocenter ospita uno stand (si trova al secondo piano, fino alla sera del 18 dicembre) che si inserisce nella campagna di Natale 2005 «Accogli il Natale!... perché un bimbo trovi casa»: l'iniziativa promossa da Centro missionario diocesano di Bergamo (Cmd), Associazione Pro Iesu onlus e Ascom Bergamo in collaborazione con altre realtà del territorio. Allo stand si possono acquistare composizioni, addobbi natalizi e presepi da tutto il mondo, per contribuire a sostenere tre progetti: in Darfur, a Cuba e in Terra Santa. L'obiettivo dell'iniziativa è informare, formare e offrire un sostegno rispetto a situazioni nelle quali la precarietà della casa, in questi tre Paesi, colpisce soprattutto i più piccoli. Lo stand sta richiamando molta gente. Sono esposti anche presepi speciali testimonial dell'iniziativa: casette in cannella con la Sacra famiglia. «Ogni uomo ha il diritto di "prendere casa",

di abitare cioè la sua vita. Ogni uomo ha il dovere della responsabilità: questo è il messaggio del Vangelo reso ancora più concreto nell'esperienza del Natale» - spiega don Giambattista Boffi, direttore del Centro missionario diocesano -. Intanto sono già oltre un migliaio i commercianti, i pasticciatori, gli ambulanti e gli agenti immobiliari che hanno acquistato e esposto il kit dell'iniziativa, compresi tutti i negozi dell'Oriocenter».

Dai primi di dicembre presso gli oratori di Brembate Sotto, Almè e Santa Maria delle Grazie in città saranno allestite tre mostre fotografiche sui progetti; è previsto anche uno stand all'Agripromo in piazza Vittorio Veneto (dal 16 al 18 dicembre). Il 16 dicembre (alle 20,45) concerto gospel nella chiesa del Sacro Cuore in via Caldara. Alla campagna sarà dedicata la tradizionale capanna natalizia de «L'Eco di Bergamo» sul Sentierone. Per informazioni: tel. 035-4598480; e-mail: cmd@diocesi.bergamo.it. (testo Teresa Capezzuto, foto Bedolis)